

181 Fu posto, per li Savi dil Conseio e Terra ferma, che al magnifico orator cesareo alla richiesta di le do decime del clero se li rispondi *post verba generalia* che nui desideramo la pace dil suo re. E tal parte ave 172, fu presa. La quale risposta si farà damatina per il Serenissimo; et venissemozoso di Pregadi a hore zerca 6 di notte.

A dì 23, la matina. Fo in Collegio l'orator over nontio dil re Zuanne di Ongaria, al qual per il Serenissimo *post verba generalia* li fo fato lezer la risposta fatali col Senato sicome eri fu preso, et laudamo le oppinion di la maestà dil suo re a voler far la paxe etc. Il qual si parte poi doman, et va a Roma. Ringratiò il Serenissimo et la Signoria di tal risposta, et dil bon animo di questo Stado.

Vene l'orator cesareo, al qual el Serenissimo disse Soa Maestà non si meravigliasse si non era sta rispostoli più presto, et esser stato più conegni su questo, et tardi, perchè tutti voria satisfar la Cesarea Maestà et trovar qualche modo; ma è stà deliberato, sicome sua magnificentia udirà per la risposta, et li fo fato lezerla, che per caxon dil Turco non si lassi meter dal Papa nel Dominio do decime al clero; el qual monstrò haver a mal tal risposta et dimandò la copia, li fo dito che si lezeria quante volte el voleva, et non si darà copia.

Vene l'orator di Milan, al qual fo leto li avisi si ha hauto de Milan hozi per le letere haute.

Da Milan, di l'orator, do letere, da Crema et da Brexa. Il sumario dirò qui avanti.

Da poi disnar, fo Pregadi, per scriver a Constantinopoli, et leto le soprascripte letere.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, che essendo venuti in questa terra li oratori di la fidelissima comunità nostra di Padova, domino Antonio Caodivaca el cavalier et domino Vicenzo Rosso dotor, rechiedendo la confirmation di una parte presa nel loro Conseio zerca le immoderate spese se fa in quella città a danno di le facultà di cittadini *ut in ea*, et leta la parte, la copia serà qui avanti. Ave: 167, 6, 0.

Fu posto, per li diti, la confirmation di un'altra parte presa *ut supra*, zerca il Monte di la pietà de Padoa: che *de coetero* el cassier et massaro dil Monte habbino contumatia anni 4, con certe clausule, *ut in ea*. Ave: 152, 2, 4.

Fu posto, per li diti, un'altra confirmation di una parte presa *ut supra*, che alento a Padoa li zudei mandano al Monte a impegnar a raxon di 5 per 100 a l'anno, et loro diti danari danno a 25, 30 et 40, però non si possi far più soto pena

ut in parte; et la dita parte sia confirmata, con questa addition, che quello vegnirà a impegnar per zudei, sapendo la verità, sia posto in berlina et si dichi: sapendo colui che impegnava el pegno esser zudeo. Ave: 142, 2, 2.

Et nota. La dita parte vol quello habbi pena ducati 200, si non, li sia cavà l'ochio destro, presa nel Conseio di Padova a di 3 Dezembrio.

Item, in la parte dil Monte di la Pietà presa a di 3 Zener nel Conseio di Padoa, vol che il massaro habbi contumatia a la capsara, et quel di la capsara a la massaria per anni 4, qual comenzi poi saldà la cassa, i quali non possano in ditto tempo ni *etiam* esser fatori di altro.

Item, di una medema famiglia over casata non possino esser masser ni piezo, se prima el principal non haverà pagato. Ave: 64, 27. Fu presa.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, non 181* si havendo potuto trovar tanti dil corpo di questo Conseio et Zonta per iudicar la differentia di le acque dil Chiapin et de Lago tra veronesi, visentini et padoani che non habbino interesse in diti lochi, over non habbino carico di tansar, et per haver el numero di 25, come vol la parte, sia preso: che si possi tuor di officii si di Rialto, come di San Marco che eprano in Conseio, excepto li governatori et proveditori al sal, i quali siano imbosolati et cavati fuora quanto bisogna et siano fino a la total expedition, intendendo si cavi uno per officio in quelli sono tre, et da tre in suso do, *ut in parte*. Fu presa. Ave: 145, 7, 0.

Da poi, venuti li Savi in Pregadi, fo leto per li Savi dil Conseio, Terra ferma et Ordini, una lettera, da esser scritta a sier Piero Zen orator et vicebaylo a Constantinopoli, et si farà datar a di 15 di l'istante, per la qual si avisa, haver auto una lettera di Yspruch, di 15 Decembrio passato, de Hironimo Lasco orator dil re Zuanne, avisa il re suo haverlo mandato per far la paxe, et la Cesarea Maestà l'ha rimesso li a suo fratello re di romani, qual par non la voi far, *unde* si parti per andar a li principi di la Alemagna, iusta la soa commission, et il re li ha fato intender che andando li romperà el salvoconduto, *unde* ha scritto de questo al re de Polana et al Papa et altri principi christiani, et scrivè *etiam* a la Signoria nostra, per tanto debbi avisar Imbrain.

Item, un'altra lettera, pur al dito Zen, come è venuto in questa terrà uno orator dil re Zuane, qual va al Papa, et protesta per lui non manca de far la paxe, exponendo che la Signoria scrivi